

Mozione n. 133

presentata in data 7 settembre 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Biancani, Casini, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

Dichiarazione di contrarietà a ogni forma di produzione dell'energia nucleare sul territorio nazionale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

a seguito del dibattito apertosi tra il 2005 e il 2008 sulla possibilità di reintrodurre in Italia l'utilizzo dell'energia nucleare, il 12 e 13 giugno del 2011 si è svolto un referendum che, grazie al voto di 27 milioni di cittadini, ha abrogato alcune disposizioni concepite per agevolare l'insediamento di nuove centrali sul territorio nazionale;

tale risultato ha ribadito la netta contrarietà dei cittadini italiani all'impiego dell'energia nucleare espressa già in occasione della consultazione referendaria dell'8 novembre del 1987, quando l'80,57% dei votanti si espresse favorevolmente sull'abrogazione della facoltà del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) di deliberare sulla localizzazione delle centrali qualora gli enti locali interessati non avessero raggiunto un accordo a riguardo;

RITENUTO CHE

a distanza di dieci anni dall'ultimo referendum, la scelta compiuta è da ritenersi ancora valida e lungimirante, visto che oltre ai temi legati alla sicurezza e ai rischi derivanti sia dai processi di produzione che dallo stoccaggio delle scorie, numerosi studi indicano che per produrre elettricità, l'eolico, il fotovoltaico, il geotermico e l'idroelettrico sembrerebbero essere a oggi ancora più competitivi del nucleare;

PRESO ATTO CHE

di recente il dibattito sull'utilizzo dell'energia nucleare è tornato a riaprirsi con le dichiarazioni del ministro alla Transizione ecologia, secondo il quale l'avvento di tecnologie di quarta generazione, migliorerebbero gli standard di produzione sia in termini di sicurezza che di costi;

CONSIDERATO TUTTAVIA CHE

nonostante la ricerca sulle tecnologie di quarta generazione sia stata promossa dal Forum Internazionale GIF (*Generation IV International Forum*) fondato nel 2000 dal Dipartimento dell'energia

degli Stati Uniti d'America a cui hanno aderito vari paesi, tali tecnologie non ha ancora avuto una concreta applicazione in campo industriale e che, secondo le dichiarazioni del direttore Dipartimento Fusione e Tecnologie per la Sicurezza Nucleare dell'Enea, sarà necessario attendere ancora 10-15 anni (La Repubblica);

CONSIDERATO INOLTRE CHE

il piano di investimenti previsti dal Next Generation EU si pone l'obiettivo di rilanciare il Green Deal europeo tra i cui obiettivi figura la necessità di dare un forte impulso all'approvvigionamento di energia pulita e rinnovabile per i trasporti e per l'industria, tanto che la stessa presidente della Commissione europea ha da tempo annunciato che il 37% dei fondi sarà destinato alle politiche verdi;

VISTO CHE

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza varato dal governo nazionale prevede importanti investimenti nelle fonti rinnovabili, tra cui quelli per le comunità energetiche e l'auto-consumo, l'impiego dell'idrogeno, nonché la realizzazione di sistemi di generazione energetica off-shore, che combinino tecnologie ad alto potenziale di sviluppo con tecnologie più sperimentali (per esempio gli impianti a moto ondoso), in assetti innovativi e integrati da sistemi di accumulo;

in coerenza con le misure del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e con la comunicazione dell'Unione Europea Fit for 55 (volta alla revisione al rialzo dei target in materia di riduzione di emissioni, energie rinnovabili e di efficienza energetica), lo scorso 5 agosto il governo ha adeguato il decreto di attuazione della direttiva 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonte rinnovabile ai nuovi target Ue;

DICHIARA

1) la propria contrarietà a ogni forma di produzione dell'energia nucleare sul territorio nazionale, in sintonia con il voto popolare espresso nelle consultazioni referendarie dell'8 novembre 1987 e del 12 e 13 giugno 2011;

2) di sostenere l'impegno dell'Unione Europea per il rilancio del Green Deal, invitando il governo nazionale a non derogare dagli obiettivi contenuti dal Piano di Ripresa e Resilienza che prevede importanti investimenti nelle fonti rinnovabili volte all'approvvigionamento di energia pulita e sostenibile per industria e trasporti.